

# Ma al centro si continua a tessere la tela: «Nel 2013 ancora Mario a Palazzo Chigi»

## Le posizioni sull'ipotesi di un Monti-bis

CALDI SOSTENITORI	FREDDI PERPLESSI
 UDC  FLI Luca <b>Cordero di Montezemolo</b>  Sergio <b>Marchionne</b> (ad Fiat) Raffaele Bonanni (segretario <b>CISL</b> )	 PDL Angelino <b>Alfano</b> (segretario PDL)
TIEPIDI SIMPATIZZANTI	GELIDI
 PD parte  Paolo <b>Gentiloni</b> } Enrico <b>Morando</b> } Piero <b>Ichino</b> } Stefano <b>Ceccanti</b> }	 IDV  sinistra  SEL  LEGA NORD  Pierluigi <b>Bersani</b> } Matteo <b>Renzi</b> } —  PD parte <b>Giorgio Napolitano</b> (Confindustria) Susanna Camusso ( <b>CGIL</b> )

ANSA-CENTIMETRI

## retroscena

**Il "partito" trasversale del premier non si impressiona per la frenata e cerca di convincere anche Bersani. Tensione nel Pdl. Cicchitto: «Senza di noi l'operazione è soltanto virtuale»**

DA ROMA

**C**alma piatta in casa dei centristi. Clima sereno tra i "montiani" del Pd. Il premier ha appena pronunciato la sua sorta di retromarcia rispetto all'ipotesi di un nuovo mandato, e i suoi sostenitori – ormai aperti, ufficiali meglio – non si scompongono affatto. «Era in programma, anzi, pensavamo a un colpo di freni più brusco dopo che era stato incoronato capo della lista dei moderati», commentano. E la spiegazione del partitone trasversale pro-Monti è semplice: mancano ancora tanti mesi alle elezioni, il governo deve andare avanti con le sue riforme e la maggioranza è divisa. C'è il Pdl, contrario nettamente a un Monti-bis e convinto che lo si voglia tagliare fuori, e il vertice del Pd impegnato nella sua campagna per le primarie, che non si piega all'idea di un passo indietro. Il Professore, insomma, non poteva fare altrimenti. Costretto a uscire allo scoperto negli States, ora doveva raffreddare.

C'è però chi la spiega diversamente. Sempre a Largo del Nazareno, i de-

mocratici pro-Bersani e pro-Renzi sperano che il presidente del Consiglio provi a ragionare su un suo mandato al Quirinale. Sarebbe un modo di

garantirsi quel ruolo da super partes per cui è stato chiamato nell'emergenza, e un segnale di continuità con la presidenza Napolitano. E soprattutto sarebbe l'occasione di restituire il campo alla politica. Non la pensa così Walter Veltroni, anche lui uscito allo scoperto con la sua corrente democratica: l'ex leader pd ricorda i tecnici passati per Palazzo Chigi. «In questo momento il Paese ha bisogno di statisti, politici o tecnici poco importa». Né la politica sta abdicando, secondo **Pier Ferdinando Casini**. «Non abbiamo bisogno di trincerarci dietro a Monti perché siamo sempre stati abituati ad assumerci le nostre responsabilità». Piuttosto, «votando per noi si vota per noi, per il nostro programma politico». Quanto al futuro, Casini è certo che ci sia «molto da ricostruire» nel Paese, consegnato a un populismo, che mette a rischio perfino la certezza dell'euro. Dunque, per il leader dell'Udc non è il caso di mettere in dubbio la soluzione Monti, oggi, come scelta «super partes» quale «è e deve restare tale». Ma nel Pdl l'atmosfera è tesa. A via dell'Umiltà c'è la certezza che li si voglia tagliare fuori. Non ci sta il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto. «C'è una si-

tuazione del tutto paradossale – spiega –. Per un verso è in campo una chiara proposta di sinistra, quella

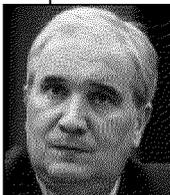
di Bersani, sostenuta anche dalla sinistra più radicale e contestata frontalmente nell'ambito dello stesso Pd da una posizione nuovista e di centro, quella di Renzi». La sinistra «minoritaria», però, ragiona Cicchitto, potrebbe vincere se i moderati si dividono. E c'è «una serie di forze che vanno dall'Udc a Montezemolo, al Fli, al Pdl, ma c'è anche «un tentativo pretestuoso da parte di alcuni di escludere da questa area il Pdl». E, per Cicchitto, «allo stato l'ipotesi del cosiddetto Monti Bis appare un'operazione virtuale».

Roberta d'Angelo



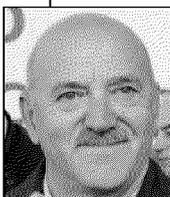
■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## HANNO DETTO



**FIORONI (PD):  
DA INCOSCIENTI  
PENSARE DI  
SOSTITUIRE MONTI**

«Non penso a Bersani, ma candidarsi alle primarie per la carica di premier, per un giovane, può essere il coraggio dell'incoscienza, mentre pensare di sostituire Monti in campo, rischia di far vedere l'inadeguatezza di un coraggioso incosciente che guida il Paese».



**ANGELETTI (UIL):  
«NUOVO  
MANDATO SE  
TAGLIA 50MILA  
POSTI POLITICI»**

«Il bene dell'Italia passa attraverso un governo che riduca sul serio almeno di 50 mila i posti politici tra poltrone, poltroncine e strapuntini – dice il leader della Uil –. Chi lo fa avrà il nostro appoggio».



**DI PIETRO (IDV):  
«MONTI? VERSIONI  
DIVERSE PER FARSI  
PREGARE»**

«Ogni giorno Monti dice una cosa diversa sulla sua disponibilità o meno a fare il premier. Tanto da ritenere che si tratti di una precisa strategia per restare dove sta, facendosi pure pregare».